

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettata a Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 15
 in tutto il Regno . . . » 30
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre a trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Le inserzioni nella "Venezia" pagano cent. 15 per linea. Annulli in quarta pagina cent. 10 per ogni riga. Le inserzioni di 10 righe o più inserzioni, prezzi da convenirsi. Lettere non accettate, non si ricevono se si vogliono essere inseriti. Il giornale si vende all'Edicola di Udine in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via D'Alba. Mania.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ogni settimana ha i suoi problemi d'incerta soluzione sulle cose del domani. In Francia non si può dire che colla pronta sostituzione di Bourgeois a Constans nel Ministero dell'interno, la crisi ministeriale sia ancora superata. L'astensione di 120 Deputati dal dare il voto di fiducia al Ministero Tirard e le critiche profuse al capo di esso, che viene considerato come un uomo di scarso valore per intelligenza ed energia, fanno presagire una non lontana caduta del medesimo. C'è chi dà un maggior valore al nuovo ministro Bourgeois e che lo designa come l'avanguardia d'un nuovo Ministero Floquet. Alcuni vogliono far credere, che l'annunziata malattia di Tirard sia un pretesto per tenersi lontano dalla Camera, lasciando ad altri la responsabilità di quello che vi si dirà e vi si farà, od un indizio della inevitabile sua ritirata. Il certo si è che quella unificazione dei vari gruppi repubblicani, a cui si aspirava per la conservazione della Repubblica, non si è ottenuta. La legge che si discute nel Senato per menomare la libertà di stampa non è fatta per giovare a codesta unificazione; né parve giovare ad essa l'andata, decisa al convegno proposto a Berlino per la questione degli operai.

Da quel convegno poi non si sa che cosa possa risultarne, perché gli si domanda troppo sotto certi aspetti e troppo poco sotto altri. È troppo il pretendere che con un trattato internazionale si possa dare una soluzione uniforme in tutta l'Europa alle quistioni operaie, mentre sono diverse le condizioni del lavoro nei diversi paesi e per le varie industrie. Il campo poi sul quale si può accostarsi tra i diversi Popoli non è che quello della libertà e della legge e si potrebbe aggiungere della pace assicurata.

Ed a proposito della pace da assicurarsi si può nemmeno pensare adesso un Congresso europeo col centro a Berlino senza che per la prima quistione da trattarsi sia appunto il modo di assicurare la pace, con cui si tolgono tante incertezze sulla vita del domani e tante cause di spese eccessive, che gravano poi anch'esse sul lavoro, che non può mettersi al suo posto che colla pace e colla libertà? E che cosa significa, che nessuna potenza abbia il coraggio di proporre un vero Congresso per la pace, se non che la diplomazia vive ancora nelle sue antiche abitudini, che stanno fuori del principio delle libertà nazionali, che è non solo la nota del presente, ma la regola dell'avvenire, una vera legge storica del nostro tempo? Si può credere che nell'Europa civile vi siano ancora delle Nazioni che pretendano di dominare sulle altre, o degli individui per quanto alto locati che credano di poter sostituire una loro politica personale a quella che risulta come una necessità appunto dalle nuove condizioni dell'Europa? — Spuller, dopo ciò seppero ottenere nella Camera francese una quasi unanimità per il convegno di Berlino, sebbene alcuni dicessero, che ciò poteva credersi una rinuncia al riacquisto dell'Alsazia e della Lorena, eccitando con questo un rumore. Che credano di poter proporre anche questa soluzione? Sembra che tutti ora capiscano che la Francia farebbe male ad isolarsi.

Quello di cui si parla adesso più che di ogni altra cosa sono le elezioni per la Dieta della Germania, che non lasciano ancora, con tanta divisione di partiti, comprendere quali possano servire a formare una maggioranza di governo e quale pratica direzione possano prendere le così varie tendenze, così poco determinate in sé medesime anch'esse e che si trovano pur dinanzi anche una ancora incomposta unificazione politica, una volontà avvezza al comando come quella del vecchio dittatore Bismarck, e delle altre aspirazioni all'azione quali sarebbero quelle del giovane imperatore, che forse cerca anch'egli in sé stesso e nella sua volontà più che nella realtà delle cose un futuro ordinamento. Egli anche in un ultimo suo discorso mostrò una certa risolutezza nel mantenere quello che ha ottenuto il suo nonno, e disse di aver viaggiato per istruirsi, per conseguire la pace ed il benessere delle popolazioni e mostrò di avere idee sue proprie ed il senso morale per attuarle. C'è però ancora molto da fare e tutto non riuscirà facile per quanto egli sia dotato di una vigorosa giovanile volontà.

I partiti sul cui appoggio contava soprattutto il Bismarck tornano alla Dieta diminuiti d'assai, e mentre rimane quella di prima l'opposizione del Centro, guadagnarono molto i socialisti ed i progressisti. Quali nuove idee, o nuove persone potranno con simili elementi raccogliere intorno a sé una vera e stabile maggioranza, e verso dove procederà dessa? Non si può negare, che il problema presenti molte difficoltà e che rende difficile anche ogni previsione prima che nuovi fatti succedano.

Si è gettata gli scorsi giorni sul pubblico, per poscia smentirla, una notizia che avrebbe avuto un significato politico; ed era quella che la sorella dell'imperatore di Germania fosse fidanzata allo czarévitch di Russia. Certo questo sarebbe stato un matrimonio politico del quale si doveva tener conto; ma convenire dire che oggi nessuno è fatto quanto il telegrafo per contraddire se stesso. Non occorre dunque fare induzioni sul significato politico del matrimonio che si era prima annunziato e poscia smentito. In Austria siamo alle solite e nuovi dissensi si presentano in Boemia e nella Camera ungherese poi sono tali, che si parla di una inevitabile crisi, volendo il Tisza sottrarsi alla sistematica ed ostinata opposizione, che gli si fa.

Nei paesi danubiani e balcanici si mantiene la solita posizione, e la Russia lavora sempre per quella instabilità che le permetta quandochessia di cogliere qualche nuova occasione per ingrandirsi da quella parte, fors'anco per distrarsi dal nihilismo, che secondo le ultime notizie gli lavora sempre in casa. Quei Popoli, che non possono a meno di pensare alla propria indipendenza di recente ottenuta dovrebbero cercare di confederarsi fra loro per la comune difesa; e dovrebbero cercare di guidarli per questo le potenze che, come l'Italia, non aspirano a conquiste e che potrebbero anche giovare dei loro progressi economici e civili.

Dall'America si ha che agli Stati Uniti si pensa ad un grande aggravamento sui dazi dei tessuti serici. Al Brasile si procede a sgovernare col l'assolutismo arbitrario del generale ribelle Fonseca, che non vuole più la Costituente. A Montevideo fu eletto presidente Herrera.

Al Vaticano dicono di voler insegnare ai Popoli i principi del Vangelo

per dare la pace al mondo. Veramente il primo insegnamento sarebbe quello di seguire l'esempio di Cristo che disse di non volere per sé il regno. Ora che la scienza viene sempre più accostando tutti i Popoli del globo, il Papa dovrebbe occuparsi appunto del diffondere fra essi tutti i principi del Vangelo. Ecco la vera diplomazia per i Papi dell'avvenire.

La nostra Camera dei Deputati ha approvato a grande maggioranza la legge sulle preture. Ora però si comincia a comprendere che questo dovrebbe essere un primo passo per procedere ad un definitivo ordinamento amministrativo, accentrando Comuni, Provincie e relativi uffici, Tribunali, Corti d'appello, Università ed altro, per sopprimere tutte le inutilità e ridurre quell'esercito numerosissimo di impiegati ed aspiranti ad una anche piccola paga pure di far nulla e di godere ad un tempo anche una pensione. Occorre nell'Italia invece di dare il massimo possibile impulso all'attività produttiva, che renda a tutti possibile di pensare a sé stessi.

Un grande pascolo alle discussioni della stampa e della Camera hanno dato questa settimana i documenti pubblicati sulle cose dell'Etiopia e le incomplete e contraddittorie notizie sulle cose di colà, che fanno a molti temere che l'Italia si prenda sulle spalle un troppo grande peso, senza bene sapere, se ne avrà dei compensi. Le ultime notizie però sono favorevoli.

Noi per parte nostra abbiamo sempre pensato, che non bisogna troppo azzardarsi nel campo delle avventure, e che sia d'uopo di procedere misuratamente e con molta prudenza, ma anche che l'Italia non doveva essere la sola a mancare di una stazione marittima lungo la grande via dei traffici orientali ed anche di un punto di espansione su quell'Africa, nelle di cui coste tutti gli Stati dell'Europa cercarono di darsi una posizione.

Restringersi in sé stessi quando tutti cercano naturalmente di dilatare la propria attività non è cosa da consigliarsi appena rinata a quella Italia, che tiene un posto come il suo in mezzo al Mediterraneo. Si poteva di certo fare di meglio e si commisero anche degli errori; ma chi non ne commette in simili cose? Tutto sta di saperli correggere a tempo e bene.

Non possiamo però approvare, che su tali soggetti si facciano delle polemiche di partito. Qui non si tratta soltanto di dare torto all'uno od all'altro per spirito di parte, ma bensì di aiutare la Nazione a fare il meglio possibile; e per questo bisogna trattare le quistioni con pacatezza e con senno, studiare e lavorare per la Patria e non solo per il suo presente, ma anche per l'avvenire.

Ed ebbe anche molta ragione il Crispi quando lo disse francamente e poté con questo ottenere anche una grande maggioranza nella Camera. Noi, che non mancammo mai di censurare in lui il ministro dell'interno, soprattutto per la sua smania di accentramento e per la troppa fretta di fare tutto lui, assecondato com'è dall'arrendevolezza della Camera, che contrariandolo temerebbe il peggio, non possiamo a meno di lodarlo come ministro degli esteri; massimamente per le scuole italiane fondate e da fondarsi laddove abbiamo delle colonie commerciali, che potrebbero anche estendersi, se si destasse in tutti

gli Italiani quello spirito intraprendente di cui i nostri diedero saggio in altri tempi.

Qualcosa di codesto spirito c'è anche e lo mostrano pure le nuove industrie, che in molti luoghi si vanno fondando; ma per farle fiorire occorre d'imitare gli Inglesi ed ora anche i Tedeschi, che cercano di espandersi al di fuori. Le Camere di Commercio e le scuole italiane all'estero possono servire anche esse, se si stabiliscono da per tutto anche dei musei campionari dei nostri prodotti; e questo bisogna che comprendano anche i nostri giovani intraprendenti, se pensano all'avvenire delle loro industrie.

Non soltanto nell'America, ma anche in Oriente ed in Africa c'è molto da fare in questo senso, e specialmente nei paesi, che confinano il Mediterraneo ed i mari vicini. Bene disse adunque il Crispi, che bisogna pensare anche all'avvenire della Nazione, e noi gli ripeteremo qui, che a questo avvenire dovrebbe pensare egli come Siciliano col dare al Friuli quel porto nazionale, che apporterebbe i prodotti meridionali per il passaggio della pontebbana per la via più diretta fino al Baltico e che avrebbe i carichi di ritorno belli e pronti coi legnami, il ferro ed i prodotti delle molte nostre fabbriche di cotonificio e di altre industrie, tra cui i mobili, che dalla Sicilia potrebbero passare in Africa, essendone i suoi compatriotti navigatori e commercianti gli esportatori.

Così le due estremità dell'Italia potranno giovare vicendevolmente. Perciò vorremmo che i nostri comparissero con una esposizione completa dei loro prodotti anche a Palermo quando vi si farà la mostra nazionale. Per allora si dovrebbe preparare anche un completo riassunto di tutto ciò che producono gli industriali di questa estrema regione; e questo sarebbe forse uno dei più eloquenti argomenti a favore del nostro porto nazionale. Ma di ciò parleremo in altro momento.

Per terminare accenniamo, anche alla riforma postale che adesso si sta studiando e sulla quale è relatore il Deputato friulano Chiaradia, della stessa famiglia dell'artista che fu prescelto a scolpire il monumento di Vittorio Emanuele a Roma.

Il giovane Vittorio Emanuele, il principe reale, dopo il lutto per lo zio, a cui partecipò tutta la Nazione, ha ripreso il suo viaggio d'istruzione in Levante, passò l'istmo di Corinto, dove il generale Turr spera di poter continuare l'escavo, visitò la Grecia e toccata Smirne si dirige verso Salonico e si dice, che salirà il Danubio fino a Belgrado, andando anche a Bucarest.

Sono paesi nei quali giova che si espanda sempre più l'attività italiana, e dove anche migliaia di operai del nostro Friuli lavorano in ferrovie ed altre costruzioni facendo così anch'essi, consci o no che lo sieno, della buona politica col preparare anche le future relazioni commerciali con quei Popoli che si mettono anch'essi sulla via della civiltà.

Continuano nei giornali italiani le dispute sulla ricomposizione, o nuova composizione dei partiti politici in Italia; parlando di moderati, di conservatori, di cattolici ecc. A noi sembra che si faccia una disputa di parole più che di cose e che i partiti politici si formino coll'espone chiaramente in ogni cosa le loro idee, dicendo quello che vogliono nel governo della cosa pubblica e promovendo quelle, opponendosi alle

contrarie da altri volute, e che in Italia, se c'è molto da riformare e da progredire, bisogna dirlo come si occorre di farlo tutti i giorni.

Massime la stampa deve mettersi su questo cammino, e che non già, come si disse testé, che ognuno abbia da restare, ma bensì da mettersi al suo posto, vale a dire non arrestarsi sul passato che più non esiste, ma lavorare per l'avvenire del proprio Paese, sulla base delle istituzioni con cui si è formata la sua unità, e colla libertà e colla legge per tutti.

Non si tratta di disputare sui nomi, ma di affermare le proprie idee sulle cose da farsi per la Patria. Degli amici politici poi nessuno segnerà di trovarne di qualche valore tra coloro, che nulla fecero per l'unità nazionale in mezzo secolo, anche se accettano quello che si è fatto per esso, dando alla nuova Italia Roma per sua Capitale, Guardamoci adunque davanti e chi vuol venire con noi ci segua.

E qui ci porge l'occasione a doverci anche pensare la condotta testé tenuta nella Camera dei Deputati da quel pazzo provocatore che è l'imbianco contro cui si dovrebbe innalzare la voce di tutti coloro che pensano all'avvenire della Patria.

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 6 marzo 1890

« Il mese di marzo è pazzo » dicono i nostri contadini; ed hanno ragione se si guarda dal preludio che subiva vento, pioggia e neve; tre cose notissime dopo un inverno più che notissimo, come quello scorso.

Basta! Rassegniamoci ai voleri della natura.

Pro Vittorio Emanuele. La commissione esecutiva per l'innalzamento a Vittorio Emanuele, riunitasi, ha preso tutti gli accordi perché il monumento sia inaugurato il 20 del prossimo settembre. Il 12 marzo la commissione convocherà il comitato per il restauro.

Due morti. Una di queste morti deploratissime è quella della marchesa Balbi-Senerega, madre della marchesa Emilia Carrega di Lucedio. Essa era una delle più belle donne della vecchia Europa, e una fra le più pietose e caritatevoli dame. La sua morte lascia un profondo rimpianto in quanti la conobbero e furono beneficiati da lei.

L'altra morte deplorata è quella del marchese Cosimo Medici-Tornaquinci.

Da molto tempo faceva una vita ritiratissima. Scomparsa dalla scena del mondo, non era però ignorato dai bisognosi, che sapevano avere in lui un benefattore. Aveva appena settanta anni.

L'Esposizione Beatrice. Il Comitato della ventura Esposizione Beatrice, aderendo alle vive premure fatte da vari fra i Comitati costituiti nelle più importanti città d'Italia e al desiderio di alcune Camere di Commercio, ha consentito di prorogare a tutto il mese di marzo l'invio degli oggetti che formeranno la mostra.

Le signore Udinesi restano avviate!

La prima conferenza. Nel salone del Palazzo Ginori, un elettissimo auditorio

si affollava per ascoltare l'elegante parolai di Olindo Guerrini che col suo *Pre-ludio* apriva la serie delle letture sugli *Albori della vita italiana*. Rare volte si vide una più scelta adunanza; può dirsi che quanto ha di meglio Firenze per cultura, per eleganza, per distinzione, erasi dato convegno nella artistica sala. Le signore più eleganti, le forestiere che amano la nostra letteratura e l'arte italiana erano accorse con gran desiderio a conoscere di persona il poeta tanto letto e tanto ammirato. Olindo Guerrini, più conosciuto sotto il pseudonimo di Lorenzo Stecchetti, con molta e fine arguzia parlò delle prefazioni e dei preludi e poi toccò delle conferenze o letture che come queste della benemerita Società promotrice, si propongono per fine di istruire dilettando e di far trattare da diversi e valenti oratori d'ogni parte della penisola, alcune delle più belle pagine della vita italiana. Il Guerrini, senza smorfie e senza prosopopea, anzi con un fare molto modesto, disse molte e belle cose in brevissima ora: ottenne attento l'affollatissimo auditorio che alla fine proruppe in caldi applausi.

Il preludio del Guerrini non fu che un garbato saluto agli auditori. La trattazione del tema: *Gli albori della vita italiana*, comincerà colla prossima lettura, che sarà fatta da un provetto dicatore: L'onorevole Romualdo Bonfadini. Ne parlerò nella prossima mia.

Il tragico suicidio di ieri notte. Un individuo sui trent'anni di cui fino ad ora non si sa il nome, si recava verso le undici sulla linea ferroviaria fra Vanzungo e Roverzano. Quell'uomo, che volgeva nella mente più sinistri pensieri si spogliava lentamente del *paletto* e si levava la giacchetta e la sottoveste, indi posò il *paletto* sul binario, in forma di guanciale si sdraiava trasversalmente.

Intanto il treno partito da Firenze, prima delle undici, procedeva velocissimo sulla linea, tra Vanzungo e Roverzano il macchinista scorse una forma umana. Che cosa? un pazzo? un disperato? un suicida? La macchina fischia disperatamente, invano! l'uomo non si muove, il treno lanciato a tutta velocità non può esser fermato, la corsa continua, e, dietro il convoglio, è rimasto un cadavere.

La Misericordia avvistata fulmineamente, non collocò nel cataletto che avanzi deformati e sanguinosi. Si fanno indagini per scoprire il nome e le cause del suicidio.

Incendio. Martedì a mezzogiorno scoppiò un grave incendio nei capannoni, che formano le officine delle Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) a Porta al Fato.

Favorito dal vento che, sebbene non forte come nei giorni scorsi, pure soffiava abbastanza, l'incendio si estese subito e cominciò a prendere gravi e minacciose proporzioni.

Breve: i capannoni in numero di otto furono in breve ora un mucchio di cenere. I danni si calcolano che superino le 200.000 lire. Il locale non era assicurato. I pompieri, inutile dirlo, fecero sforzi sovrumani per domare e circoscrivere le fiamme.

Tralascio i particolari, che già conoscete. **Leo Igip**

Giuseppe Mazzini
Innanzi al nome del grande agitatore genovese s'inchinano riverenti quanti ebbero parte nella rigenerazione della patria o ne conoscono la eroica ma dolorosa storia del suo risorgimento.

Ora e sempre bisogna sacrificarsi per liberare l'Italia dallo straniero e dai tiranni, diceva il *Maestro* ai giovani che volentieri e intrepidi, correvano sui campi di battaglia, o offrivano se stessi al carnefice degli oppressori.

Ora e sempre ripetono i venuti dopo, saremo pronti a tutto sacrificare, per completare e conservare questa nostra Italia, che costò tanto sangue generoso.

L'ITALIA IN AFRICA

Sabato giunse a Roma da Massaua la conferma ufficiale della marcia di Menelik.

Antonelli ha telegrafato che giunse il 23 febbraio con Makonnen a Makallè dove Menelik gli fece uno splendido ricevimento. L'imperatore gli inviò incontro una numerosa scorta d'onore che lo accompagnò con bandiere fino a Ghebi (tenda reale) dove fu ricevuto con salve di artiglieria. Il 25 febbraio Menelik accompagnato da Antonelli partì coll'esercito pel Tubiel dove si trovano tuttora ras Alula e ras Mangascià che sembrano disposti a sottomettersi. Dal Tubien Menelik si dirigerà ad Adua da cui dista poche giornate di cammino.

Nel viaggio di andata verso a Makallè le bande assolate che scortavano Antonelli ebbero due scontri presso Geraldà con le genti di Degiac Caiba e di Ras Mangascià. Gli scontri ebbero un esito favorevole per le bande della scorta. I nemici lasciarono sul terreno parecchi morti.

Roma 9. Telegrammi da Massaua annunziano che ivi giunsero lettere di Antonelli e Makonnen le quali confermano le notizie già ieri telegrafate, sull'ottima accoglienza che fece loro Menelik. Saggiungono che questi trovò a Makallè due cannoni a tiro rapido, di modello francese, e seicento colli abbandonati da Ras Alula. Antonelli e Makonnen marciarono ora con Menelik.

La via di Adua sembra sgombra. Menelik ha con sé 40 cannoni serviti da cannonieri egiziani e un esercito di 150.000 combattenti. Una parte dell'esercito è comandato dal Re del Goggiam. Ras Mikael comanda trentamila Galla.

Si pretende che si nomineranno consiglieri civili a Massaua il Filonardi, il console Cecchi, il conte Antonelli. Si dice però che quest'ultimo non intenda d'accettare, non volendo dipendere dal capo militare.

DI QUAE DI LÀ

Per le società di mutuo soccorso.

È finito il lavoro della Commissione per l'aggiudicazione dei premi alle Società di mutuo soccorso. Fu stabilito di dare cinquanta premi in danaro da 500 a 100 lire ciascuno, e 120 medaglie d'argento. Fu approvato un ordine del giorno che invita il Governo a far preparare le Tabelle statistiche per i ragguagli delle malattie fra i componenti le Società di mutuo soccorso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8 marzo

Camera dei Deputati.

Primo. BIANCHI.

La seduta è dedicata alle interpellanze.

Comincia l'on. Costantini chiedendo al ministro dell'istruzione pubblica spiegazioni sugli ultimi regolamenti per i Ginnasi e Licei e per gli istituti tecnici. Dice che questi provvedimenti alterano il concetto fondamentale delle nostre scuole elementari.

Boselli risponde che le riforme furono introdotte in seguito a suggerimento di persone competenti e furono approvate dal Consiglio superiore della P. I. Tali riforme mirano a rinviare gli studi.

Non vuole abolire ma trasformare la scuola tecnica affinché meglio corrisponda ai suoi fini commerciali, professionali e industriali.

Costantini non è soddisfatto della risposta.

Ettore Ferrari svolge la sua interpellanza sullo scioglimento dei Consigli comunali di Copparo e Terni.

Dice che gli atti che provocarono lo scioglimento non ebbero carattere politico.

Sullo stesso argomento parla Imbriani.

L'oratore parla fra i continui rumori dell'Assemblea. Legge le parole pronunciate da Crispi alla Camera il 12 maggio 1883 appunto per commemorare Oberdank ed aggiunge: Se quelle parole il deputato Crispi le avesse pronunziate in un Consiglio Comunale, il ministro Crispi lo avrebbe destituito. Dichiarò che l'Italia è fatta, ma non compiuta. Conchiude invitando il governo a non impedire queste manifestazioni onde non dicasi che nelle adulate reggie, il sentimento nazionale, già vivo, ha sepoltura.

Biancheri interrompe l'oratore gli dice severamente: onorevole Imbriani nella Reggia d'Italia il sentimento nazionale ha il suo posto.

Imbriani: ne prendo atto e me ne compiaccio.

Crispi dice che quei decreti di scioglimento riportano le ragioni di quell'atto. Le relazioni furono presentate alla Camera e ciascuno deputato deve conoscere. Non ho altro da dire.

E. Ferrari si meraviglia della risposta del ministro e deplora il contegno inqualificabile di questi.

Imbriani replica in modo vivacissimo provocando rumorosissime interruzioni. Dice che Crispi ieri lo mistificò negando di aver proibito la commemorazione di Mazzini a Livorno, mentre egli ha ricevuto un dispaccio che conferma l'annunziata proibizione.

Crispi risponde concitato che i fatti che provocarono lo scioglimento dei Consigli comunali di Terni e Copparo sono diversi da altre commemorazioni patriottiche. Dichiarò ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita, perché Mazzini come Garibaldi, come Vittorio Emanuele, come Cavour non appartengono ad un partito, ma sono gloria della nazione. Fu impedita la processione ed è fermamente deciso a proibire tutte le processioni, siano rosse, siano nere, perché le une e le altre sono contrarie alle leggi.

Imbriani grida che queste sono le solite *gesuiterie*.

Il presidente lo richiama all'ordine e Imbriani risponde che gli usa la frase usata giorni addietro dal presidente del Consiglio.

A queste parole Crispi pesta i pugni sul banco, prende il cappello ed esce, e dall'altra parte esce pure Imbriani. La Camera è agitatissima.

Ristabilita la calma Vastarini-Cresi, Chimiri e San Donato svolgono le loro interpellanze sul Banco di Napoli. Essendo l'ora tarda rimandasi il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 mar.
Barom. ridott. a 10° alt. met.				
118.10 sul livello del mare mill.	749.8	748.9	750.4	753.4
Umidità relativa	91	87	95	97
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	E	S	NE	9
Vento (direz. val. L.	4	1	0	9
Term. cent.	5.2	9.5	5.7	7.8
Temperatura massima	12.7			
Temperatura minima	4.7			
Temperatura minima all'aperto	3.3			

Telegramma meteorico. Dal Venti da deboli a freschi intorno a lavante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, mare agitato sulle coste della Sardegna.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico prese in seduta del 7 corr.

Approvò l'istituzione di una scuola mista facoltativa ad Ovasta (Ovaro). Deliberò di rilasciare l'attestato di lo devole servizio ai maestri di Cividale Miani e Dorli.

Prese atto di licenziamento dato dal Comune di Rodda alle maestre Turolo e Bellida, salvo alle stesse il diritto a chiedere l'attestato di lodevole servizio.

Confermò a vita il maestro di Tarcenta Domenico Antonio.

Approvò la nomina di Taschiatti Elvira a sotto maestra in S. Pietro al Natissone.

Autorizzò la surrogazione di un maestro per la scuola di Manazzons (Pinzano).

Approvò il Regolamento interno e il preventivo del convitto annesso alla scuola normale di Sacile.

Approvò l'aumento di stipendio alla maestra Del Medico di Pontebba.

Prese atto del licenziamento dato dal Comune di Ravaschetto a due insegnanti.

Deliberò di raccomandare le domande di sussidio per fabbricato scolastico del Comune di Drenchia, e per aiuto nelle spese d'istruzione dei Comuni di Camporomido, Codroipo e Gemona.

Approvò la conferma sessennale dei maestri di Talmassons, Della Bianca e Trento, e di quelli di Tricesimo Costantini e Fontanini.

Concesse sussidi a 14 insegnanti elementari per bisogni straordinari.

Abusi del clero. Scrivono da Udine alla Gazzetta di Venezia:

In questi giorni a Chiassis, frazione del Comune di Raveo (Carnia), è accaduto un gravissimo fatto che, per la sua natura, desterà certamente grande scalpore. Un villico, certo D'Arcano, possessore di alcuni beni già appartenenti all'Asse ecclesiastico, giunto in punto di morte fece richiedere dai propri parenti l'assistenza del prete perché gli somministrasse gli estremi Sacramenti. Ma tanto il cappellano di Trava, come il curato di Avaglio, rifiutarono il loro ministero al moribondo D'Arcano, perché, altra volta, egli erasi rifiutato di firmare una obbligazione per sé ed eredi di restituire alla Chiesa, in caso di mutamento di Governo, i beni legittimamente acquistati alle pubbliche aste. — Nè valsero le preghiere di quei terrazzani: i due preti, e pare anche altri, mantennero costantemente il loro diniego. — Contro di essi fu fatta denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale procederà nei sensi dell'art. 183 del nuovo Codice penale. — E' accertato che quei sacerdoti in parola agirono, non di *motu proprio*, ma in seguito ad istruzioni ricevute per iscritto dai loro superiori.

A Chiavris, se per tre volte fallì la grande giornata di Poldo, ei non potrà dire che quella di ieri non sia da annoverarsi fra le buone per la frequenza che vi attirò la calma atmosferica, anche se qualche nuvolone s'aggrava sull'orizzonte.

Essa poi ne predice delle altre ancor più belle nella primavera colla musica che esercita una attrazione verso il nostro sobborgo anch'essa. Dunque a quest'altra domenica, che ci mostrerà anche la ricomparsa del verde dei nostri campi e farà belle le pittoresche colline.

Una nuova tipo-litografia ed un nuovo giornale, con dei bei pupazzetti, l'*Indipendente Friulano*, avremo ad Udine, e se s'ha a credere avremo dell'altro ancora in fatto di tipografie e giornali.

Fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 22 al 29 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti comincerà col primo convoglio del giorno 21 corrente e continuerà fino a tutto il giorno

no 20 detto; essi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 30 corrente in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Il prezzo dei biglietti da Udine è seguente: I. classe L. 33.90, II. classe L. 23.75, III. classe L. 14.55.

Scheletro rinvenuto. Scrive Noncello di Pordenone:

Nello sterro praticato nel locale restauro, già Caffè all'Italia, venne trovato uno scheletro e parecchie palle di cannone.

Funerali. Commoventi riuscirono le funebri onoranze alla compianta giovinetta Bianca Ottogalli.

Precedevano il funebre corteo delle bambine vestite di bianco portando una corona di fiori; indi un'altra bambina pure di bianco, con un bellissimo mazzo di fiori freschi con nastro, colla scritta «All'esempio di virtù — Offro;» pervenivano tre ragazze vestite di nero che recavano bellissima corona. Sul campo funebre, di seconda classe, vi era una tra magnifica corona offerta dai disolati genitori.

Le orazioni del feretro erano tenute da 6 intime amiche dell'estinta giovinetta.

Dietro al feretro erano le alunne della R. Scuola Magistrale, con una bella corona colla scritta «Professori e alunne della scuola magistrale,» vi era pure una rappresentanza dei professori della scuola.

Numerosissimi amici della famiglia seguivano il corteo, molte erano pure le torcie.

L'accompagnamento funebre del dott. G. B. Vatri, che seguì sabato dopo le 3 pom., riuscì solenne per la qualità e quantità degli intervenuti. Parteciparono al lungo corteo molti medici, farmacisti ed altre distinte persone della nostra città.

Ai due lati della bara erano i signori co. comm. Antonino di Pramperto, co. G. A. avv. Ronchi, cav. uff. prof. G. A. Pirona, e i medici dott. d'Agostini e cav. dott. Marzuttini.

Numerose erano le torcie e parecchie belle corone si vedevano sulla bara.

Da affittare o da vendere in Tarcento, due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad uso di pubblici esercizi; una con vasti magazzini di deposito e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Un sacerdote investito. Il sacerdote Moro don Romano di Sequale, passeggiando sullo stradale Sequale (Spilimbergo) fu investito da una carrozza tirata da un cavallo spinto a corsa sfrenata; cadde a terra e riportò frattura della gamba destra.

Il conduttore Gorin Fortunato venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cadavere rinvenuto nel Ledra. Nelle ore pom. di ieri nel fiume Ledra e precisamente nelle vicinanze del cotonificio fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto che non venne ancora identificato.

Dubitasi sia certo Moro Valentino fu Antonio di anni 65 pittore di Udine. Ignorasi se trattasi di una disgrazia o di un suicidio.

L'autorità indaga.

Arresti. Dagli agenti di P. S. furono arrestati Floreanuti Giacomo fu Mattia di Nimis per questua; Canal Marco fu Michele falegname da Udine per ubbriacchezza e per disturbo della pubblica quiete.

Mercato in Bertolo. Ogni secondo venerdì di ciascun mese si tiene a Bertolo un florido mercato di bovini ed equini e vi si concludono molti affari. Il prossimo mercato ha luogo venerdì 14 corrente.

Velocità Club Udine. Gara sociale Udine - Palmanova, chilom. 20. Come annunciato ieri ebbe luogo la gara sociale da Udine a Palmanova. Iscritti ed in partenza tre corridori, Braida, De Pauli e Pagavini.

La partenza venne data alle 2 pom. precise da parecchi soci componenti la Giuria permanente per le corse del Veloce club Udine.

Compirono il percorso ad onta del vento contrario, arrivando primo Braida in 50 minuti primi, secondo De Pauli a qualche metro di distanza, terzo Pagavini in 54 minuti primi.

Ricordiamo che il Pagavini è un giovanotto di sedici anni, ed è la prima volta che corre in gara. Il suo esempio dovrebbe venir imitato da altri soci del Veloce club. Volentieri si vorrebbe vederli a prender parte attiva a questa specie di gare sociali che sono di gran utilità.

Per la prossima domenica si desidererebbe una nuova gara, ma più animata.

Il club dei mandolinisti e chitarristi di Udine, diretto dal bravo maestro sig. G. B. Marzuttini diede ieri sera un concerto nei propri locali.

Si suonarono otto pezzi, dei quali 7 sono di composizione del maestro G. B. Marzuttini e uno da lui ridotto.

L'esecuzione d'ogni singolo pezzo fu molto buona; e di ciò, oltre i bravi suonatori, ne ha pure gran merito l'instancabile maestro sig. Marzuttini. Al trattamento assisteva uno scelto pubblico, compresa una numerosa schiera di signore e signorine.

Gli esecutori e il maestro si ebbero calorosi applausi. Alcuni pezzi furono replicati.

Ringraziamenti.

La famiglia Corrado si sente in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che si prestarono nella dolorosa circostanza della morte della cara giovinetta Bianca Ottogalli, nonché a tutti quelli che accompagnarono la cara estinta all'ultima dimora.

Le famiglie Vatri e Frane profondamente commosse e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto **dott. Gio. Batt. Vatri** e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche omissione.

Dopo brevissima malattia, è mancato a' vivi sabato notte **Pietro Mulloni** di Cividale, impiegato presso la R. Prefettura. — Fu giovane laborioso ed onesto, e godè mai sempre l'affetto dei colleghi d'ufficio e la stima dei superiori. Sia pace all'anima sua.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 23 febbraio al 1 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 13
Id. morti " " 1
Esposti " " 1

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Anna Maria Franzolini - Vicario fu Valentino d'anni 71 contadina — Maria Plasenzotto di Domenico d'anni 2 — Anna Fosselli d'anni 1 e mesi 4 — Domenica Barazzo-Cucchini di Pietro d'anni 30 casalinga — Amedeo Celbani di anni 3 e mesi 4 — Caterina Castellani-Cressutti fu Domenico d'anni 85 casalinga — Gemma Giacometti di Eusebio d'anni 1 e mesi 3 — Eugenia Canciani-Cucchini di Luigi di anni 30 casalinga — Anna Doris fu Giacomo d'anni 66 suora di carità — Valentina Giusto-Mulinari fu Gio. Batt. d'anni 75 casalinga — Dott. Gio. Batt. Vatri fu Daniele d'anni 84 medico-chi-

urgo — Emilio Martincigh di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Bianca Ottogalli di Lorenzo d'anni 18 scolara — Maria de Luca fu Antonio d'anni 62 cucitrice — Francesco Ceccone di Pietro di mesi 3 — Pietro Tomadini fu Antonio d'anni 76 domestico — Maria Bettini-Vecchiato fu Antonio d'anni 60 casalinga — Santa Romanelli di Luigi di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Emilio Ceschia fu Giorgio d'anni 50 contadino — Gio. Batt. Svizzi fu Domenico d'anni 59 agricoltore — Maria Pinoso-Calligaris fu Giacomo d'anni 79 casalinga — Lucia Piccini fu Bernardo d'anni 54 serva — Sebastiano Cozzarini fu Osualdo d'anni 76 cenciainuolo — Maria Ganzit-Peressini fu Giovanni d'anni 43 contadina — Palmira Lupajoli d'anni 1 e mesi 9 — Geltrude Zanini-Turco di Giuseppe d'anni 42 serva.

Totale n. 26

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Sattolo fornaio con Maria Colò zolfanellaia — Antonio Scodeller fornaio con Elisabetta Costantini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Luigi Bacchetti agricoltore con Rosa Mariano contadina — Gio. Batt. Sirch maestro elementare con Attilia Stringher civile — Luigi Pacoraro sarto con Amabile Stella tessitrice — Edoardo Perissutti contoniere con Battistina Zuliani serva — Angelo Rigo agricoltore con Anna Castellani contadina — Giovanni Minini agente di commercio con Erminia Wasmer agiata.

Telegrammi

Nel Brasile.

Rio Janeiro 8. — (Ufficiale). Il Governo provvisorio non è affatto intenzionato come si era sparsa la voce, a rinunziare alle convocazione della costituente. All'opposto il governo cercò mediante un decreto di abbreviare il termine per la riunione della costituente.

La bandiera del Piemonte.

Spezia 9. — Stamane, ricevuti dal sindaco che offrì loro un magnifico mazzo di fiori, giunsero la duchessa Isabella, alcune dame piemontesi, il sindaco di Torino e il segretario, Biscaretti, del Comitato promotore per la bandiera da offrirsi alla nave da guerra **Piemonte**. A mezzogiorno recaronsi tutti a bordo della **Piemonte** ove trovavansi molti ufficiali italiani e della squadra tedesca.

Il sindaco di Torino consegnò la bandiera al comandante Candiani scambiando nobilissimi discorsi. Candiani stesso alzò la bandiera che fu salutata dalle salve della **Piemonte** e da altre navi della squadra. L'ammiraglio Lovera offrì poscia un pranzo a bordo dell'**Italia**. Il Circolo della Marina offre stasera un ballo agli ufficiali tedeschi.

Crispi e Biancheri.

Roma 9. Causa la poca convenienza dell'on. Imbriani, poco mancò nascesse una crisi ministeriale.

Sabato sera ci fu consiglio di ministri; Crispi fece molte lagnanze del procedere di Biancheri, perchè non tolse la parola a Imbriani. Questa mattina il Re s'informò minutamente dell'incidente di ieri.

Sua Maestà persuase l'on. Crispi a scrivere una lettera al presidente Biancheri, ritirando le parole dette in momento di sdegno, uscendo dall'aula che cioè non metterebbe più piede nella Camera. Biancheri, gli ha risposto con una lettera cortese.

Dicesi che più tardi vi sia stato un colloquio cordiale fra i due personaggi. — La crisi si reputa finita.

Contro il bestame

Roma, 8. L'amministrazione dell'Al-sazia-Lorena ed il Governo del Granducato di Baden hanno proibito l'entrata del bestiame italiano nei loro rispettivi territori affermando infierire in Italia la febbre aftosa.

Dal canto suo la Svizzera, ad evitare che una disposizione simile sia presa contro il suo bestiame, ha dato ordine alla dogana della frontiera di rifiutare l'ingresso del bestiame italiano destinato od in transito pel granducato di Baden. Ciò corrisponderà ad impedire l'entrata in tutta la Germania al bestiame italiano.

Il principe di Montenegro.

Pietroburgo, 9. il principe di Montenegro è qui atteso per la prossima settimana.

Nei circoli panslavisti regna grande attività per organizzare delle feste di ricevimento al principe. Si mantiene con insistenza la voce che attribuisce al viaggio del principe Nicola un alto scopo politico.

Fra un mese circa giungerà qui la regina Olga di Grecia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 marzo

R. 1. 1 gennaio 94.40 Londra 5 m. a. v. 25.37
a 1 luglio 92.23 Francoforte a vista 101.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote Austriache da 215 a 215 1/4
Fiorini Austriaci d'argento da — a —

FIRENZE 8 marzo

Nap. d'oro — A. F. M. 690.—
Francesco 101.80 Banca T. —
Az. Mar. — Credito I. M. 537.—
Londra 25.37 Rendita Ital. 94.40

LONDRA 8 marzo

Inglese 97 9/16 Spagnuolo —
Italiano 91 5/8 Turco —

BERLINO 7 marzo

Berlino — Lombardi 56 80
Austriache 98 — Italiane 1270

Particolari

VIENNA 8 marzo

Rendita Austriaca (carta) 87.40
Idem (arg.) 87.65
Idem (oro) 139.50
Londra 11.93 — Nap. 9.43 1/2

MILANO 8 marzo

Rendita Italiana 94.15 — Serilli 94.20
Napoleoni d'oro — 20.20

PARIGI 8 marzo

Chiusura Rendita Italiana 12.62
Marchi 1° uno 124.80

Ottavio Quarzoccolo, gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Nuova teoria?

Pasian di Prato li 8 marzo

Oggi 8 marzo alle ore 9.30 ant., io Zaninotto Giusto, consigliere del comune di Pasian di Prato e membro dell'amministrazione del forno rurale di quel comune, alla presenza del signor Degano Giuseppe fu Pietro detto Baston, andai per ispezionare il detto forno come da facoltà avuta dall'intera commissione.

Il gestore sig. Degano G. B. si rifiutò di lasciarmi fare l'ispezione, adducendo per iscusar che vuole che io abbia un decreto giudiziale, onde poter farci il controllo; domando io a questo Degano G. B., perchè non mi fece le stesse osservazioni la sera di martedì 4 corr. quando andai verso le 9 pom. in compagnia del signor Vaccaroni Enrico segretario della Società fornai, chiamato da me quale perito onde verificare più o meno l'esattezza di quel forno, ed ancora dicendomi queste testuali parole: *Cosa vuoi tu venire ad ispezionare il forno, è meglio che vai a farci il pane a tuo padre defunto.*

Credo che queste cose siano sufficienti per credere che il Degano abbia le sue mire onde rifiutare l'ispezione.

ZANINOTTO GIUSTO

Cons. comun. e membro dell'ammin. del forno

DEGANO GIUSEPPE d. MASTON
testimonio

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare malintesi, e perchè la mia clientela non venga mistificata, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di Saponi, portante il titolo: *«Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine»*.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

GIROLAMO RADDI

N. 312

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

Avviso d'asta definitiva.

Essendo in tempo utile stata presentata offerta del ventesimo sul dato di provvisoria delibera per la costruzione dell'acquedotto della frazione di Priolo,

Si previene

che nel giorno 22 corr. a ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del lavoro del prenomato acquedotto sul dato dell'offerta fatta nella diminuzione del ventesimo che è di lire 3600. —. Forme le condizioni di cui l'avviso 31 gennaio 1890 N. 115.

Sutrio, 5 marzo 1890.

Il Sindaco

CARLO DEL MORO

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a P. Giny e C., Milano.

PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunci del **Giornale di Udine** al prezzo di L. 1.

Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricchitore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricchitori veramente insuperabili.»

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. 7. E' vendibile presso l'Ufficio

Vino del Reno SPUMANTE

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Bottega **Carla in Mercatovechio, Udine.**

La polvere di riso sopraffina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunci del **Giornale di Udine** al prezzo di cent. 30 per ogni elegante pacchetto.

L'ANCORA

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a medicina, senza purghe né speso, mediante la **deliziosa Farina di Salute** Dr. Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile inasconite, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 42 anni d'incurabile successa.

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1889.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Serivia, 19 settembre 1892.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa **Farina Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CAMBARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842 — Maddalena Maria Joly di 59 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberto, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor Bladina da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccesso di gioventù.

Cura N. 65,184 — Pruneto 24 ottobre 1886.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Le mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche luoghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI Baccell. in Teol. ed Arcip. di Pruneto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 settembre 1889.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e del cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua **deliziosa Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre malarica caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica**, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

GIUSEPPE SARTI, 408, Via S. Isidoro.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borroni in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine . . . G. Girolami, farm. Reale.
» . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . Angelo Fabris, farmacia.
» . . . Domenico De Candide farmacia alla Speranza.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazeose e di Selt in Via Mercatovechio n. 43.

Le Gazeose si venderanno al solito prezzo . . . di L. 12.50 al 100

I Sifoni . . . 7.— » 100

Abbonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Udine

PIAZZA S. GIACOMO

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Baculi, Cospettoni, Arlinghe** del tutto nuova, di prima qualità, e per dar sfogo a detto deposito ha deciso di vendere al 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche un forte deposito di **Sardelle** vera **Rovigno** a prezzi da non temere concorrenza.

Sementi da prato.

Il signor **Giacomo Turello** di Talmassons tiene in vendita sementi da prato di prima qualità (lupinella, gleum pratensis, ecc.) a prezzi modicissimi.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliet Paris, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.40 ant. » 5.20 » 11.15 » 1.10 pom. » 5.45 » 8.20	a Venezia ore 7.40 ant. » 9.40 » 2.20 pom. » 5.43 » 10.10 » 11.10	da Venezia ore 4.40 ant. » 5.15 » 10.40 » 2.40 pom. » 5.20 » 9.55	a Udine ore 7.40 ant. » 10.05 » 3.15 pom. » 5.42 » 11.05 » 2.24 ant.

da Casarsa a S. Vite al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Casarsa ore 4.10 ant. » 9.32 » 6.55 pom.	a Venezia ore 7.26 ant. » 12.55 pom. » 10.10	da Venezia ore 5.30 ant. » 10.15 » 7.35 pom.	a Casarsa ore 8.45 ant. » 1.33 pom. » 10.55

da UDINE a PONTREBBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.45 ant. » 7.48 » 10.35 » 4.10 pom. » 5.54	a Pontebba ore 8.50 ant. » 9.48 » 1.34 pom. » 7.28 » 7.51	da Pontebba ore 6.20 ant. » 9.15 » 2.24 pom. » 4.55 » 6.35	a Udine ore 9.15 ant. » 11.04 » 5.10 pom. » 7.28 » 8.12

da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.55 ant. » 7.53 » 3.40 pom. » 6.10	a Trieste ore 7.37 ant. » 11.21 » 7.30 pom. » 9.24	da Trieste ore 8.15 ant. » 9.15 » 4.40 pom. » 9.10	a Udine ore 10.57 ant. » 12.35 pom. » 7.50 » 1.05 ant.

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 7.50 » 8.31 » 1.12 » 5.24	a S. Giorgio di Nogaro ore 8.50 » 9.37 » 1.29 » 5.41	da S. Giorgio di Nogaro ore 9.37 » 10.33 » 1.15 » 5.20	a Udine ore 10.33 » 11.22 » 1.42 » 5.50

da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 9.6 ant. » 11.25 » 3.30 pom. » 8.24	a Cividale ore 9.37 ant. » 11.56 » 4.01 pom. » 8.55	da Cividale ore 7.10 ant. » 9.53 » 12.18 pom. » 4.37	a Udine ore 7.31 ant. » 10.22 » 12.50 pom. » 5.6

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine (ferrovia) ore 8.5 ant. » 11.5 » 2.5 pom. » 6.10	a S. Daniele ore 9.48 ant. » 12.50 pom. » 3.44 » 7.44	da S. Daniele ore 7.10 ant. » 10.46 » 1.45 pom. » 4.41	a Udine (ferrovia) ore 8.45 ant. » 12.35 pom. » 3.27 » 6.33

Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi, Olgina, Cotonificio, Torresano, Cernusco, Martignacco, Ciconico, Fagnola, Madrisio, S. Vito di Fagnola, Rivotta, Giavina, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Dalla Ferrovia ore 9.5 ant. » 12.45 pom. » 3.40 » 6.50	a Porta Gemona ore 9.20 ant. » 12.45 pom. » 3.40 » 6.50	Da Porta Gemona ore 1.10 ant. » 3.55 » 7.5 » 10.35	a Ferrovia ore 1.45 ant. » 4.30 » 8.15 » 11.05



L'ANCORA

Società Anonima
PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale.	2,500,000.—
id. versato	1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	90,054,200.—

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicu. anti

Capitali	L. 429,056,620.—
Rendite	128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % sul capitale assicurato.
Per assicurazioni in caso di morte: 25, % sul premio annuo.

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e l'edizione francese illustrata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 1.50 — di lusso L. 3.00 all'anno
E DELLA PUBBLICAZIONE MANUSCRIPTI RICAMANTE ILLUSTRATI

L'ITALIA GIOVANE

Lettera la famiglia diretta dal prof. E. De Marchi
e dalla signora A. Verina Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
PER I GIOVANNI E LE GIOVANNETTE DALLI 8 AI 16 ANNI
Dirigete domande o abbonamenti all'Edit. HOEPLI
Ufficio Principale — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 57.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

PILLOLE di BLANCARD

ALLO
IDROGENO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottato dal Farmacopio ufficiale francese.
Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà del Ferro e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie costituzionali, le quali sono la conseguenza del germe scrofuloso (tumori, rigonfiamenti, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi, nei paludismi, nell'anemia (guerra, ecc.), nell'astenia (mestruazioni irregolari o dolorose, ecc.), nell'ipertensione, ecc. In tutti questi casi offrono al medico un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni deboli, deboli o anemiche.

N. B. — L'idrogeno di ferro puro o alterato è un medicamentum fuor di legge. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento, restituito, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Parma: Farmacia Parlati, via S. Sordani, 41.
UFFICIO DELLE CONTRAFFAZIONI

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano l'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini Francesco; in GEMONA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscati celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese.

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in Udine, Sig. Nodari Lodovico, Via Aquileja.

Altre Subagenzie in Provincia distinte dallo stemma della Società.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiarino i principali sintomi della sofferenza. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigete con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata, al Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 29, Bologna.

PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI e C. si scioglie e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO qui in Udine, sotto la nuova ditta:

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrà l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PAFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

SONO ARRIVATI GLI ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine